

M. Beck, *Con l'occhio che sogna. Sguardi narrativi verso e oltre l'orizzonte di Natale*, Puntocapo, Alessandria 2024, pp. 268, € 20



Con l'occhio di carne «guardiamo ciò che vediamo, con quello di vetro guardiamo ciò che sogniamo. Poveri noi se smettiamo di sognare!». Inizia qui, da questa citazione di papa Francesco al convegno promosso da *La Civiltà Cattolica*, il libro dell'autore milanese Marco Beck. Il pontefice riprende l'immagine dei due occhi dal poeta e romanziere latino-americano Miguel Ángel Asturias: per lui quell'occhio di vetro è lo sguardo creativo del narratore, capace di sognare e di far sognare.

L'opera propone 7 racconti brevi, sette storie che aprono a suggestioni e spiragli attraverso i quali filtrano la gioia e la speranza trasmesse dalla tradizione cristiana della Natività. Ogni sguardo narrativo accompagna e avvicina di un passo il lettore verso gli orizzonti di un Natale ormai prossimo, in una prosa che si fa quasi poetica e che, oltre all'estetica e alla spiritualità, racchiude in sé la bellezza della parola, con frasi armoniche e leggere, ma non per questo banali. La prosa di Beck è stata spesso definita "sognante", capace di condurre il lettore in quello che l'autore stesso descrive come lo «snodarsi di città, di borghi, di scenari che spaziano dalla Liguria alla Terrasanta di Betlemme e Gerusalemme, dai tentacoli di Londra alla campagna toscana, dalla penisola di Neringa all'altopiano di Lavarone e infine a Siena».

In questi spazi si muovono i numerosi personaggi. Sono prevalentemente donne – madri, figlie, nipoti – ma anche uomini – padri, figli, cugini – tutti impegnati nella loro quotidianità. I lettori entrano in contatto con le loro realtà ed

emozioni, penetrano nelle loro esperienze di vita fondamentali e percepiscono così la fede cristiana che permea le loro esistenze, un dono mai dato per scontato, ma coltivato e custodito con cura. Ed è questa fede che accompagna il lettore fino al Natale e, attraverso gli sguardi dei protagonisti, lo invita a sognare ancora.

Cristiana Longhi

R. Kvarnström-Jones, *Le formidabili donne del Grand Hôtel*, Nord, Milano 2024, pp. 480, €19



Un fil rouge che lega le mie letture di questo 2025 l'ho trovato nel tema della sorellanza. Libri scelti con consapevolezza che però mi hanno stupita con una presenza forte non solo di solidarietà femminile, ma di vera e propria amicizia. Donne che si supportano in pubblico tanto quanto in privato, e che stringono legami dirompenti e profondi per far fronte a tutte le difficoltà che agli inizi del 1900 sono ancora all'ordine del giorno. *Le formidabili donne del Grand Hôtel* è infatti ambientato nella Stoccolma del 1901 tra le mura del maestoso Grand Hôtel proprio mentre si prepara a ospitare la prima cerimonia di assegnazione dei premi Nobel. La protagonista è Wilhelmina Skogh, imprenditrice visionaria chiamata a salvare dal fallimento l'hotel simbolo della corona svedese. La sua nomina scatena una vera rivoluzione: il personale maschile si licenzia in massa, ma Wilhelmina non si lascia intimorire. Con coraggio e tenacia, assume un gruppo di giovani donne pronte a sfidare i confini

del focolare domestico per costruirsi un'esistenza indipendente. Ed è proprio qui che il romanzo sprigiona tutta la sua forza: nei personaggi femminili straordinariamente caratterizzati – Wilhelmina, Ottilia, Torun, Marta, Karolina, Beda – donne che non vorresti lasciare mai, di cui vorresti diventare amica. I capitoli brevi e il ritmo serrato sono eccellenti presupposti per divorare in una manciata di giorni un volume che alla vista intimorisce. Ruth Kvarnström-Jones ha saputo miscelare con sapienza personaggi reali e fittizi, scrivendo un

romanzo storico che ben si snoda nell'atmosfera effervescente dei Premi Nobel, gli stessi Premi Nobel che, a più di un secolo di distanza, sono recentemente ancora stati assegnati, rendendo più speciale il lavoro nell'ombra di chi ha reso possibi-

le tutto questo. Alla fine della lettura rimarrete con due desideri: prendere un aereo e partire per la capitale svedese e camminare per le vie con quelle donne che più formidabili di così non potevano essere.

Alessia Soldati

L. Festa, *Non sapendo fare a maglia – Diario di viaggio di un lettore compulsivo*, Liberilibri, Macerata 2025, pp.294, € 18



Ecco un libro colto e divertente come un giocattolo per adulti esigenti e di palato fine. Si compone di 555 citazioni da ogni genere di testo letterario o scientifico, tutte in lingua originale, seguite da traduzione e da commento a tono. Così si vola da Dante a Carlo Porta, da Saffo a Saul Bellow, da Samuel Beckett al Codice di Chitarrella, dall'*Odissea* al *Mac-*